



NUOVA ZELANDA

SCHEDA PAESE

ICE / ITA SYDNEY

20

25

ITA – Trade Promotion Section of the Italian Embassy
L 19, 44 Market Street
Sydney NSW 2000
T +61 2 9299 9954
sydney@ice.it
www.ice.it

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

INDICE

1. DATI GENERALI	2
1.1. Governo e sistema giuridico	3
1.2. Quadro economico	3
2. PERCHÉ LA NUOVA ZELANDA	4
2.1. I fondamentali dell'economia neozelandese	4
2.2. Forti rapporti commerciali con la regione Asia-Pacifico	5
2.3. Settori focus per la Nuova Zelanda.....	5
3. BUDGET 2024	10
4. GRADO DI APERTURA DEL PAESE E ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO	12
4.1. Perché la Nuova Zelanda sostiene il libero scambio?	12
4.2. EU-New Zealand free trade agreement	15
5. INTERSCAMBIO COMMERCIALE DI BENI CON IL MONDO	16
5.1. Importazioni	16
5.2. Esportazioni	19
6. INVESTIMENTI ESTERI	22
6.1. Aspetti che favoriscono gli IDE.....	22
6.2. Investimenti Diretti Italiani in Nuova Zelanda.....	24
7. ACCESSO AL MERCATO	24
7.1. Opportunità	24
7.2. Criticità	25
7.3. Principali eventi nel paese	25

Disclaimer

L'Ufficio ICE/ITA di Sydney ha prestato la massima attenzione affinché le informazioni contenute in questa pubblicazione siano corrette e aggiornate, attingendo a tal fine a fonti informative governative e statistiche pubbliche. Tuttavia, ICE/ITA Sydney non garantisce né si assume alcuna responsabilità, diretta o indiretta, per l'accuratezza, l'affidabilità, l'attualità o la completezza dei contenuti. I lettori sono invitati a esercitare la propria discrezione e a valutare attentamente l'adeguatezza delle informazioni in relazione ai propri scopi, considerando accuratamente la loro veridicità, tempestività e rilevanza.

1. DATI GENERALI¹

Popolazione	ca. 5.3 milioni
Superficie Totale	ca. 267.700 km ²
Densità Popolazione	19,7 per km ²
Forma istituzionale	Monarchia Parlamentare
Lingua Ufficiale	Inglese, Maori
Capitale	Wellington (215.300 ab.)
PIL	NZ\$ 420 miliardi
PIL pro capite (current prices)	NZ\$ 78.525
Debito pubblico (% sul PIL)	42,4 %
Disoccupazione	4,8%
Unità monetaria	NZ Dollar
Tasso di Inflazione	2,2%
Principali gruppi etnici	Europei 67,8%, Māori 17,8%, Asiatici 17,3%

Grafico 1. Quota dell'economia per settori, trimestre di settembre 2024



Fonte: STATS NZ

Rispetto ad altri Paesi con superficie e popolazione simili, la Nuova Zelanda è ben dotata di risorse minerarie naturali come oro, carbone, gas, ferro, legname, sabbia, calcare, argilla, energia idroelettrica, per citarne alcune. Tra le colture principali troviamo grano, orzo, patate, legumi, frutta, verdura e i vasti terreni ben si prestano per l'allevamento. Infatti, lana, agnello e montone, sono tra i prodotti esportati dalla Nuova Zelanda che ha anche una rilevante industria casearia e vinicola. Infine, anche l'industria ittica è ben sviluppata e di rilievo per l'economia.

L'Australia, a più di 1.600 chilometri a nord-ovest, è il Paese più vicino. Tra i due Paesi ci sono stretti rapporti di collaborazione e le relazioni commerciali sono modellate dall'*Australia New Zealand Closer Economic Relations Trade Agreement (CER o ANZCERTA)*, entrato in vigore nel 1983.

Gli spostamenti sono facilitati dal *Trans-Tasman Travel Arrangements (TTTA)* che consente ad australiani e neozelandesi di visitare, vivere e lavorare in entrambi i paesi senza restrizioni.

¹ [STATS NZ](#), dati aggiornati a settembre 2024.

1.1. Governo e sistema giuridico

La Nuova Zelanda (Aotearoa, in Māori) è una monarchia costituzionale con un sistema di governo parlamentare e fa parte del *Commonwealth Realm*. Il capo di stato è il monarca britannico Re Carlo III e viene rappresentato dal Governor-General of New Zealand, attualmente Rt. Hon. Dame Cindy Kiro in carica dal 21 settembre 2021.

Il governo si forma dopo un'elezione democratica che si tiene ogni 3 anni ed è guidato dal Primo Ministro Christopher Luxon, 42^o e attuale Primo ministro della Nuova Zelanda dal 27 novembre 2023. Inoltre dal 2020, è anche membro del parlamento neozelandese.

Il sistema giuridico della Nuova Zelanda si basa sulla “*common law*” inglese ed ha una organizzazione gerarchica: i tribunali di primo grado, sono la *District Court* e l'*High Court*, mentre per i ricorsi troviamo la *Court of Appeal* e la *Supreme Court*, ovvero la corte d'appello finale. Tra i tribunali speciali: *Environment Court*, *Employment Court*, *Employment Relations Authority*.

1.2. Quadro economico

Secondo l'ultimo aggiornamento² pubblicato dal Ministero del Tesoro (The Treasury), la crescita economica ripartirà nella prima metà del 2025, con un'aspettativa di crescita del PIL reale dello 0,5% nell'anno fiscale 2024/25, accelerando al 3,3% nel nuovo anno, supportata da tassi di interesse più bassi.

OBEGALx³, il nuovo indicatore fiscale del governo, mostra un deficit di NZ\$ 12.9 miliardi e un debito netto (net core Crown debt) a NZ\$ 192.8 miliardi entro la fine del 2024/25.

Nel periodo 2025/26 si prevede una riduzione dei deficit fiscali, con un ritorno al surplus nel 2028/29.

L'elevata inflazione e gli alti tassi di interesse hanno messo a dura prova i bilanci delle famiglie, ridotto l'attività nel mercato immobiliare e abbassato gli investimenti aziendali. Con l'inflazione che sta tornando nell'intervallo obiettivo tra l'1% e il 3% nel medio termine (con l'obiettivo di mantenere l'inflazione futura vicina al punto medio del 2%), la Reserve Bank ha allentato le sue politiche restrittive e prevede di allentarle ulteriormente nel corso del 2025. La riduzione dei tassi di interesse favorirà un aumento dei consumi delle famiglie e una ripresa dei prezzi delle case e degli investimenti nel settore residenziale. Anche le esportazioni daranno un contributo chiave alla crescita.

Tuttavia, la ripresa dell'attività economica è limitata dalla lenta crescita della produttività del lavoro, con il Ministero del Tesoro che ha dovuto rivedere al ribasso le sue previsioni di produttività nell'ultimo anno. La posizione fiscale inizia a riprendersi nel 2025/26, ma a un ritmo più lento del previsto. Il PIL nominale è previsto essere quasi 20 miliardi di dollari (o 1,1%) inferiore nel periodo fino al 2027/28 rispetto alle previsioni precedenti, con una conseguente riduzione della base imponibile.

Si prevede che il tasso di disoccupazione raggiunga il picco del 5,4% nel trimestre di giugno 2025, leggermente più tardi rispetto a quanto previsto nell'aggiornamento del Bilancio. Il tasso di disoccupazione è aumentato a un ritmo più lento rispetto alle previsioni a causa di una riduzione delle dimensioni della forza lavoro. Mentre ci sono varie ragioni per cui le persone escono dal mercato del lavoro, la migrazione

² NZ Government, The Treasury, [Half Year Economic and Fiscal Update 2024](#) (pubblicato 17 dicembre 2024).

³ Operating balance before gains and losses excluding Accident Compensation Corporation (ACC) revenue and expenses.

netta ha rallentato più rapidamente poiché un numero crescente di neozelandesi lascia il Paese per trasferirsi all'estero.

Secondo un report recentemente pubblicato dall'OECD⁴, la crescita della produttività del lavoro è diminuita in modo significativo dal 2021. La crescita del PIL è stata trainata principalmente dall'espansione dell'offerta di lavoro tramite l'immigrazione, l'80% della quale è costituito da lavoratori a bassa e media qualificazione. I margini elevati delle banche e i costi del capitale riducono la domanda di credito, mentre la mancanza di concorrenza limita la pressione a investire e innovare. Di conseguenza, il rapporto capitale-lavoro e la spesa in R&D delle imprese come percentuale del PIL sono bassi.

La previsione di un aumento dei prezzi dell'elettricità per l'industria potrebbero aggravare i problemi di produttività indebolendo gli investimenti aziendali, in particolare nelle transizioni green e digitale, poiché l'elettricità è un input fondamentale per entrambe. Il governo neozelandese insieme agli enti regolatori preposti, ha avviato delle revisioni del mercato elettrico. Nonostante le riforme precedenti per migliorare la concorrenza, i prezzi dell'elettricità sono ancora elevati e superiori alla soglia considerata sostenibile per l'economia nel lungo periodo.

2. PERCHÉ LA NUOVA ZELANDA

2.1. I fondamentali dell'economia neozelandese

La Nuova Zelanda ha un'economia aperta che opera secondo i principi del libero mercato. Possiede settori manifatturieri e dei servizi di notevoli dimensioni che complementano un settore agricolo altamente efficiente. In passato, l'economia neozelandese era dominata dall'agricoltura. Tuttavia, negli ultimi trent'anni, il paese ha assistito a una trasformazione significativa, con un orientamento crescente verso l'industria e il settore terziario. Questo cambiamento è stato trainato da diverse politiche governative, tra cui l'abbandono del protezionismo e l'adozione di un approccio più deregolamentato.

Nonostante questa diversificazione, l'agricoltura rimane un settore cruciale per la Nuova Zelanda. Le sue terre, pur rappresentando solo il 7% del territorio, sono tra le più produttive al mondo. L'allevamento, in particolare di ovini e bovini, gioca un ruolo fondamentale, così come la produzione di colture come cereali, frutta (mele e kiwi) e uva da vino.

Con i mercati globali sempre più orientati verso l'area Asia-Pacifico e l'aumento dell'instabilità geopolitica, la Nuova Zelanda si conferma una destinazione di investimento molto attraente⁵. Grazie ad un sistema politico democratico stabile, con istituzioni legali solide, un'economia di mercato trasparente unita ad una valuta a corso fluttuante, il Paese offre grandi opportunità per gli investimenti esteri. A livello internazionale, la Nuova Zelanda è costantemente riconosciuta per avere un ambiente favorevole agli affari: si posiziona al sesto posto secondo l'*Index of Economic Freedom 2023* ed è stata classificata tra i paesi meno corrotti al mondo secondo il *Corruption Perceptions Index (CPI) 2023*.

⁴ OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/d8814e8b-en>

⁵ PwC New Zealand, 2024 publications, [Doing Business in Aotearoa New Zealand](#) (anche in seguito)

Il *Sustainable Trade Index 2024* (pubblicato da Hinrich Foundation and the International Institute for Management Development) ha confermato il primo posto della Nuova Zelanda per il terzo anno. L'Indice è suddiviso in tre "pilastri": Economico, Ambientale e Sociale, e include 30 economie considerate i principali attori del commercio sostenibile, tra cui tutti i membri di APEC, CPTPP e RCEP. L'Indice ha classificato il Regno Unito al secondo posto, l'Australia al terzo, Singapore al quarto e il Giappone al quinto.

2.2. Forti rapporti commerciali con la regione Asia-Pacífico

La solidità dei rapporti della Nuova Zelanda nella regione Asia-Pacífico è un aspetto molto importante per la sua crescita economica. Sfruttando la sua reputazione internazionale e una rete di partner commerciali posizionati tra le maggiori economie in crescita, questo paese ha concluso con successo 15 accordi di libero scambio (FTA), inclusi il *Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership* (CPTPP), una partnership con 11 economie chiave nella regione Asia-Pacífico, e accordi di lunga data con l'Australia e la Cina.

Come membro del *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP), la Nuova Zelanda ha migliorato l'accesso ai mercati di 14 paesi chiave, andando oltre gli accordi di libero scambio esistenti.

Con le previsioni di crescita della classe media asiatica (oltre 3 miliardi di consumatori entro il 2030), questi accordi offrono un accesso preferenziale ad alcuni dei più grandi mercati di consumo del mondo.

2.3. Settori focus per la Nuova Zelanda⁶

- **Trasporti avanzati**

Il settore degli aerei senza pilota e dei veicoli autonomi è in rapida espansione globalmente e la Nuova Zelanda mira a diventare un protagonista chiave. La varietà del territorio neozelandese permette di testare queste tecnologie in ambienti urbani e rurali, con paesaggi e climi diversi. La Nuova Zelanda è all'avanguardia in ingegneria del software, intelligenza artificiale, robotica, materiali compositi e progettazione aeronautica. Il governo, a livello centrale e locale, supporta le prove di veicoli aerei autonomi, e il Ministry of Business, Innovation and Employment (MBIE) sta accelerando l'integrazione degli aerei senza pilota nello spazio aereo. Inoltre, la New Zealand Transport Agency (NZTA) collabora con l'Australian and New Zealand Driverless Vehicle Initiative (ADVI) per promuovere l'integrazione dei veicoli autonomi, concentrandosi su regolamentazione, pianificazione, infrastrutture e trasporto pubblico.

- **Aerospazio**

Grazie alla sua posizione unica e condizioni favorevoli, il Paese rappresenta un'opportunità interessante per gli investimenti nel "nuovo spazio". La distanza geografica offre vantaggi all'industria spaziale, con uno spazio aereo libero, finestre di lancio disponibili, una varietà di località con infrastrutture adeguate e un ambiente ideale per l'osservazione della Terra. Il paese ospita la prima gamma di lancio orbitale privata al mondo, con piani di raggiungere 120 lanci annui, il numero più alto al mondo. Le università neozelandesi sono attivamente coinvolte nella ricerca spaziale, sviluppando capacità locali di progettazione e produzione di satelliti e altre ricerche scientifiche e tecnologiche.

⁶ New Zealand Trade and Enterprise, [New Zealand Sectors of Strength](#)

La Nuova Zelanda ha anche adottato un regime normativo di *best practice* per gestire le attività aerospaziali, con l'obiettivo di promuovere l'industria spaziale riducendo i rischi per la sicurezza e l'ambiente. L'industria aerospaziale è allineata con gli obiettivi nazionali, mirando a posizionare la Nuova Zelanda come hub globale per aziende ad alta intensità di conoscenza, supportando investimenti locali e internazionali nel settore.

- **Aquacultura**

Con la nona costa più lunga al mondo e temperature oceaniche ideali, il settore dell'acquacoltura della Nuova Zelanda è uno dei più efficienti e sostenibili a livello globale. Nonostante la distanza, il paese ha sviluppato catene di approvvigionamento sicure e consolidate, esportando prodotti ittici in oltre 80 paesi, apprezzati per la loro alta qualità. Il settore si adatta ai cambiamenti climatici grazie a esperti internazionali, che assicurano la resilienza e l'adattabilità delle specie locali. Si distingue per il suo impegno verso la sostenibilità, la trasparenza e il miglioramento continuo, con standard di alta qualità riconosciuti globalmente. Tra le opportunità di investimento ci sono l'allevamento marino in acque aperte per salmone reale, kingfish, molluschi e altre specie, una soluzione ecologica che contribuisce alla fornitura di frutti di mare di alto valore. Inoltre, il governo e l'industria ittica stanno esplorando attivamente la creazione di un'industria commerciale delle alghe.

- **Agroalimentare**

La Nuova Zelanda esporta carne di agnello e di cervo più di qualsiasi altro paese ed è tra i principali esportatori di carne bovina, kiwi, mele e frutti di mare. È il secondo maggior esportatore mondiale di prodotti lattiero-caseari, con una solida tradizione e una reputazione globale per la qualità. Il suo clima temperato e le terre fertili favoriscono una produzione di latte da pascolo a basso costo e ad alto rendimento, supportata da tecnologie e sistemi produttivi efficienti. Gli standard di sicurezza alimentare sono severi e le pratiche di gestione agricola sono avanzate, con rigidi accordi di biosicurezza che garantiscono il benessere e la cura degli animali.

Dal 2001, anno della deregolamentazione dell'industria, il settore ha attratto investimenti globali, compreso un forte interesse da parte di investitori asiatici, grazie alla posizione strategica della Nuova Zelanda e agli accordi commerciali stipulati con Paesi dell'area Asia-Pacifico. L'innovazione continua a supportare la crescita del settore, creando nuove opportunità, tra cui un'accelerazione nella produzione di latte di pecora e capra e lo sviluppo di prodotti di alta qualità come probiotici, proteine molecolari e prodotti farmaceutici e nutrizionali per l'assistenza agli anziani.

Il Paese offre anche opportunità significative per lo sviluppo di tecnologie alimentari e la produzione di proteine vegetali, rispondendo alla crescente domanda globale di proteine alternative. Le terre agricole abbondanti, un settore agricolo consolidato e il sostegno governativo allo sviluppo tecnologico in questo settore rendono la Nuova Zelanda un mercato ideale per le future esportazioni alimentari.

La Nuova Zelanda è già leader mondiale nella produzione alimentare, nella sicurezza alimentare e nelle esportazioni, con un'industria agricola tra le più avanzate al mondo. Inoltre, grazie alla ricerca scientifica attraverso istituti come 'Plant and Food Research', il Paese è pronto a sviluppare nuovi cultivar per la produzione di proteine vegetali.

Anche il mercato dei cibi per animali è una delle principali opportunità di crescita emergenti nel settore agroalimentare della Nuova Zelanda, supportato da una vasta gamma di ingredienti crudi di qualità e da una reputazione globale per la sicurezza alimentare e la tracciabilità. La Nuova Zelanda ha inoltre il vantaggio di un accesso preferenziale a mercati globali chiave, come gli Stati Uniti e la Cina.

- **Energie rinnovabili**

Le abbondanti risorse naturali, le tecnologie all'avanguardia e un'etica nazionale di sostenibilità forniscono tutti forti impulsi per gli investimenti nelle energie rinnovabili della Nuova Zelanda. Attualmente, circa l'80-85% della generazione di elettricità proviene da fonti rinnovabili, ma il paese dipende dai combustibili fossili per il 99% dell'energia per il trasporto e per circa il 60% dell'energia industriale.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (International Energy Agency (IEA)) descrive la Nuova Zelanda come una "storia di successo per lo sviluppo dell'energia rinnovabile". Questo presenta un ventaglio di possibilità: dalla produzione e lavorazione industriale economicamente competitive, agli investimenti in tecnologie pulite innovative, fino alle opportunità emergenti nella generazione ed esportazione di idrogeno verde.

- *Energia Idroelettrica*: l'Energy Efficiency and Conservation Authority (EECA) ha sviluppato, insieme al BusinessNZ Energy Council e al Paul Scherrer Institute, il modello NZ Energy Scenarios TIMES-NZ, ovvero uno strumento interattivo per analisti, ricercatori e modellisti per esplorare possibili scenari futuri e testare ipotesi sul sistema energetico della Nuova Zelanda. Questo modello può essere utilizzato per orientare le decisioni politiche, per sviluppare strategie e la pianificazione a lungo termine in materia di energia e azione per il clima. Il NZ Energy Scenarios TIMES-NZ suggerisce che l'energia idroelettrica continuerà a essere la spina dorsale della rete elettrica della Nuova Zelanda, sebbene, in termini percentuali, la generazione da idroelettrico diminuisca man mano che aumentano le fonti eoliche e solari.
- *Energia Eolica*: è fondamentale per plasmare il futuro energetico del paese e per realizzare l'impegno di raggiungere un'economia a emissioni nette di carbonio pari a zero entro il 2050. Ad oggi sono operativi 21 parchi eolici e complessivamente, questi sono in grado di generare sufficiente elettricità per alimentare oltre 553.000 abitazioni all'anno. Strategicamente situati in diverse regioni del paese, i parchi eolici sfruttano le variazioni naturali del vento. Questa diversità assicura una produzione di energia più costante, poiché quando il vento non soffia in una zona, potrebbe soffiare in un'altra.
- *Energia solare*: negli ultimi anni, la diminuzione dei costi ha reso i parchi solari su larga scala economicamente sostenibili. Nel mese di ottobre 2022, i dati dell'Electricity Authority hanno mostrato che in Nuova Zelanda erano stati installati 43.641 impianti fotovoltaici, per una capacità totale di 240 MW. Questo contribuisce a una quota stimata di meno dell'1% del consumo totale di elettricità. Le previsioni suggeriscono che l'elettricità solare tramite fotovoltaico (PV) potrebbe coprire il 6% della fornitura di elettricità della Nuova Zelanda entro il 2035.
- *Idrogeno Verde*: è stato identificato come una grande opportunità per il Paese, sia per l'uso interno che per il potenziale di esportazione. L'International Energy Association (IEA) riporta che la Nuova Zelanda avrà un flusso potenziale di idrogeno pari a 700 kt H₂/anno entro il 2030, con il 60% destinato a scopi domestici e il restante 40% destinato all'esportazione. La Nuova Zelanda ha firmato un Memorandum di Cooperazione con il Giappone nel 2018, segnando la volontà di collaborare per sviluppare la tecnologia dell'idrogeno. Inoltre, ha avviato una collaborazione con la Corea del Sud su uno studio per l'esportazione su larga scala di idrogeno verde.
- *Biomassa*: l'energia da biomassa rappresenta circa il 7% del consumo totale di energia primaria. Il 73% dell'energia da biomassa è impiegato in ambito industriale, in particolare nei settori della

lavorazione del legno e della produzione di carta e pasta di cellulosa, mentre il restante 13% viene destinato al riscaldamento domestico. L'uso della biomassa è destinato a crescere, grazie ai benefici legati alla sua natura rinnovabile, a basse emissioni e a costi contenuti. Inoltre, le condizioni favorevoli per la crescita delle piante e il settore forestale ben sviluppato contribuiscono a rendere la biomassa una risorsa energetica importante per il Paese.

- *Geotermia*: La Nuova Zelanda dispone di una vasta riserva di energia geotermica grazie alla sua posizione sul confine tra due placche tettoniche. La crosta è sottile lungo questa fessura e supporta almeno 23 distinti campi geotermici. Di questi campi, otto attualmente producono elettricità o forniscono energia diretta agli utenti.

Nel 1958, la Nuova Zelanda è diventata il primo Paese al mondo a generare elettricità da una risorsa geotermica a liquido – e oggi il campo geotermico di Kawerau è uno dei maggiori produttori industriali al mondo. La capacità totale di generazione di elettricità geotermica in Nuova Zelanda è superiore a 900 MW, rendendolo il quinto maggiore produttore di energia geotermica al mondo. È stato stimato che esista una risorsa geotermica sufficiente per una generazione aggiuntiva di 1.000 MW di elettricità. Essendo una fonte di energia pulita, affidabile e conveniente, contribuisce a ridurre i costi di produzione in diversi settori, tra cui l'orticoltura e il settore lattiero-caseario. Come pionieri, le aziende geotermiche della Nuova Zelanda hanno contribuito a sviluppare le migliori pratiche internazionali lungo tutta la catena del valore, dalla fase di esplorazione iniziale e progettazione del progetto, alla modellazione ambientale e alla riduzione delle emissioni. Il Geothermal Institute dell'Università di Auckland è un centro di ricerca e formazione geotermica di fama mondiale, che offre anche supporto commerciale e consulenziale.

- **Lavorazione del legno**

Con i suoi fertili spazi verdi, la Nuova Zelanda offre significative opportunità nel settore della lavorazione del legno e della silvicoltura. È il più grande esportatore mondiale di legname in tronchi, con circa 21 milioni di metri cubi di prodotto esportati annualmente. Le performance del settore sono solide e il continuo successo è una priorità chiave per il governo della Nuova Zelanda, con importanti iniziative a lungo termine per incoraggiarne la crescita e supportare la transizione del paese verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

- **Tecnologia e Innovazione**

Secondo il *Global Innovation Index 2024*, la Nuova Zelanda si classifica al 7° posto nella regione del Sud Est Asiatico, Est Asiatico e Oceania per l'innovazione. L'Australia (23°) e la Nuova Zelanda (25°) continuano a migliorare all'interno della top 25 dei Paesi ad alto reddito. L'Australia si distingue per la qualità delle sue università (3°), l'impatto delle sue pubblicazioni scientifiche (6°) e l'occupazione ad alta intensità di conoscenza (9°). La Nuova Zelanda entra nella top 25 grazie ad ottimi risultati nell'ambiente normativo (5°), nelle imprese che offrono formazione (5°) e nel credito interno al settore privato (9°).

Agritech

L'Agritech Industry Transformation Plan (ITP) è stato lanciato nel luglio 2020 per delineare i passi che il governo e l'industria avrebbero intrapreso per accelerare la crescita del settore agritech in Nuova Zelanda. Storicamente, questo settore ha rappresentato un contributo significativo nell'aumentare la sostenibilità e la produttività dei settori alimentare e delle fibre. L'ITP mira a far crescere il settore agritech fino a renderlo un motore economico autonomo. A differenza della maggior parte delle economie sviluppate dell'OCSE, la

Nuova Zelanda dipende in modo significativo dai settori alimentare e delle fibre come principale motore della sua prosperità economica. Poiché la domanda di prodotti di qualità sia sempre alta, la Nuova Zelanda ha l'opportunità di posizionare strategicamente questi due settori per offrire competenze elevate, conoscenza, tecnologia e capacità a Paesi che dispongono già delle risorse necessarie per la produzione.

Cleantech

La Nuova Zelanda ha una visione orientata verso un futuro più sostenibile, basata sul concetto Māori di Kaitiakitanga, che implica la custodia delle risorse naturali per le generazioni future. Questo approccio stimola lo sviluppo di tecnologie innovative e la creazione di aziende leader nel settore cleantech. Un esempio è Geo40, che ha ottenuto un primato mondiale nel mining verde, estraendo silice dai fluidi geotermici per applicazioni in prodotti come vernici e cemento. Un altro esempio è LanzaTech, che ha sviluppato una tecnologia per trasformare le emissioni di carbonio in carburante pulito, e che, dopo il lancio nel 2005, è oggi valutata quasi 1 miliardo di dollari. L'azienda ha stretto partnership globali con realtà come Virgin Atlantic e il Gruppo Shougang per progetti di sostenibilità. Il settore cleantech della Nuova Zelanda è in forte crescita, supportato da una solida pipeline di innovazioni, dal sostegno governativo e da alleanze internazionali.

Healthtech

È il secondo più grande settore tecnologico della Nuova Zelanda e grazie a una forte expertise scientifica e commerciale, è un settore solido che continuerà a contribuire con tecnologie all'avanguardia per rispondere alle esigenze sanitarie globali. Marchi come Fisher & Paykel Healthcare e Douglas Pharmaceuticals sono storie di successo consolidate nei mercati internazionali. La facilità di fare business nel paese, la forte protezione degli investitori e un governo stabile ed efficiente rafforzano ulteriormente il vantaggio della Nuova Zelanda come destinazione per gli investitori internazionali nel settore Healthtech.

- **Turismo⁷**

Il Tourism Satellite Account⁸ pubblicato ogni anno da Statistics New Zealand mostra come il turismo svolga un ruolo di primo piano nell'economia della Nuova Zelanda sia in termini di produzione di beni e servizi che nella creazione di opportunità di lavoro. Infatti, in termini di percentuale del totale delle persone occupate in Nuova Zelanda, l'occupazione diretta nel turismo era pari al 6,7%. I dati posizionano il turismo come il secondo maggior settore di esportazione della Nuova Zelanda, svolgendo un ruolo significativo nel sostenere il paese mentre affronta difficili condizioni globali, e le regioni mentre si riprendono da altre sfide. Gli ultimi dati disponibili mostrano che nell'anno finanziario conclusosi a Marzo 2023, questo settore ha generato un contributo diretto al PIL di NZS 13.3 miliardi pari al 3,7% della produzione economica della Nuova Zelanda. La crescita del settore turistico in Nuova Zelanda è stata mediamente del 7,2% dal 2000.

⁷L'analisi del settore turistico comprende parti di diverse industrie, tra cui i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio al dettaglio, i servizi artistici e ricreativi e il trasporto.

⁸ Stats NZ, [Tourism satellite account: Year ended March 2023](#) (ultima pubblicazione 29 Febbraio 2024).

3. BUDGET 2024⁹

Il Budget (manovra di bilancio) è lo strumento principale per il finanziamento di nuove iniziative, servizi e politiche del governo. Prevede finanziamenti anche per attività già in corso che devono far fronte a pressioni sui costi, come ad esempio l'aumento della domanda di servizi che non può essere soddisfatta attraverso i finanziamenti del precedente budget.

Il Bilancio 2024, presentato il 30 maggio 2024, prevede nuove spese, risparmi e una ridefinizione delle priorità, il tutto nell'ambito di un'indennità operativa di NZ\$ 3.2 miliardi all'anno: l'indennità più bassa dal Bilancio 2018.

Tabella 1. Budget 2024

Budget 2024 package	Operating annual average cost/(saving) \$billion
Tax relief	3.68
Savings and revenue to fund tax relief	(3.71)
Health	2.01
Education (incl. tertiary)	1.01
Law and order	0.46
Social sector and disability services	0.37
Transport	0.22
Defence and foreign affairs	0.11
Other new spending	1.21
Savings and revenue to fund core services	(2.15)
Total Budget 2024	3.20

**Si noti che le componenti di questa tabella non raggiungono il totale a causa degli arrotondamenti.

Attraverso questa manovra di bilancio, il Governo neozelandese pone una grande enfasi sul miglioramento a lungo termine delle politiche fiscali e sulla sostenibilità finanziaria del Paese, assicurando che le misure economiche siano orientate a garantire una crescita stabile e resiliente nel lungo periodo.

Il Bilancio 2024 riflette un impegno per il miglioramento dei servizi pubblici, con particolare attenzione a sanità e istruzione, e mira a sostenere il benessere economico e sociale delle famiglie attraverso sgravi fiscali e misure di supporto.

I punti salienti dell'attuale Bilancio sono:

- **Sgravio Fiscale**

L'introduzione di uno sgravio fiscale per ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sui lavoratori, con le famiglie con bambini che beneficeranno, in media, di un aumento di NZ\$78 ogni due settimane. Le modifiche fiscali entreranno in vigore dal 31 luglio 2024.

⁹ NZ Government, The Treasury, [Budget 2024](#) (pubblicato il 30 maggio 2024)

È stato introdotto il nuovo FamilyBoost, un pagamento per supportare circa 100.000 famiglie con i costi dell'educazione prescolare, fino a \$150 ogni due settimane. Tale programma sarà attivo dal 1° luglio 2024. L'aumento delle soglie per l'imposta sul reddito personale ridurrà le imposte per le persone che guadagnano più di NZ\$ 14,000 all'anno. Questa riduzione delle imposte sul reddito personale è la prima dal 2010.

Tabella 2. Nuove soglie per l'imposta sul reddito personale

Current brackets NZ\$	New brackets NZ\$	Rate
0 – 14,000	0 – 15,600	10.5%
14,001 – 48,000	15,601 – 53,500	17.5%
48,001 – 70,000	53,501 – 78,100	30%
70,001 – 180,000	78,101 – 180,000	33%
180,001+	No change	39%

Fonte: www.budget.govt.nz

Lo sgravio fiscale previsto nel Bilancio 2024 restituirà 3,7 miliardi di dollari neozelandesi all'anno ai cittadini. Questo beneficio è interamente finanziato tramite risparmi e iniziative per incrementare le entrate, il che significa che il Governo non dovrà ricorrere a prestiti per sostenere lo sgravio e che non avrà effetti sull'inflazione.

- **Salute e Istruzione**

Un maggiore finanziamento per i servizi sanitari di prima linea, come i reparti di emergenza, la medicina di base, i farmaci e la salute pubblica, per garantire che i neozelandesi possano avere un migliore accesso alle cure sanitarie. Il Bilancio 2024 prevede un investimento di NZ\$ 8.15 miliardi in finanziamenti operativi e di capitale per i servizi sanitari, di cui NZ\$ 665.1 milioni derivanti da riassegnazioni, altri risparmi e entrate. Per garantire che ogni bambino possa avere l'opportunità di acquisire le competenze e le qualifiche necessarie per realizzare il proprio potenziale, il Governo sta destinando un investimento aggiuntivo di NZ\$ 2.93 miliardi in finanziamenti operativi e di capitale per il settore scolastico e l'educazione prescolare. Di questa somma, NZ\$ 440.8 milioni provengono da riassegnazioni di fondi esistenti. L'obiettivo di questo investimento è migliorare le opportunità di apprendimento, supportando le scuole e i servizi educativi fin dalla prima infanzia.

- **Ordine pubblico**

Il Governo impiegherà NZ\$ 2.9 miliardi per la repressione della criminalità, con investimenti nel sistema carcerario, nella polizia di prima linea e nei programmi per i giovani.

- **Settore Lavorativo e Sociale**

Sono state annunciate misure per sostenere le famiglie e i lavoratori. Queste includono non solo gli sgravi fiscali ma anche misure che migliorano la disponibilità di lavoro, come l'ampliamento delle politiche di lavoro per famiglie. Il Bilancio ha anche previsto iniziative per migliorare la qualità della vita delle persone,

in particolare quelle a basso reddito, includendo l'aumento dei benefici sociali e il miglioramento dell'accesso ai servizi di base.

- **Infrastrutture**

Un obiettivo importante del Bilancio 2024 è quello di creare un sistema di infrastrutture più performante, con la previsione che nei prossimi cinque anni verranno spesi più di NZ\$ 68 miliardi. Tra gli investimenti in questo settore si segnalano:



NZ\$ 4.1 miliardi destinati al Fondo nazionale dei trasporti su strada (National Land Transport Fund) per accelerare i progetti prioritari, tra cui le strade di importanza nazionale.



NZ\$ 1.2 miliardi destinati al nuovo Fondo per le infrastrutture regionali (Regional Infrastructure Fund), per investire in infrastrutture di resilienza e progetti regionali a sostegno della crescita economica.

Nello sviluppo delle infrastrutture, si darà particolare attenzione alla transizione ecologica e alla sostenibilità. Questi investimenti sono volti a rafforzare le infrastrutture pubbliche e a creare un futuro più verde per il paese.

4. GRADO DI APERTURA DEL PAESE E ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO

In quanto economia dipendente dal commercio e geograficamente distante dai mercati di esportazione, la Nuova Zelanda è fortemente incline a favorire il libero scambio e con un'economia guidata dalle esportazioni.

4.1. Perché la Nuova Zelanda sostiene il libero scambio?

- Il commercio è fondamentale per l'economia del Paese. La Nuova Zelanda può pagare per i beni e servizi che importa attraverso le esportazioni in altri Paesi.
- Con una popolazione di circa 5.3 milioni di abitanti, la Nuova Zelanda non ha le dimensioni per produrre a prezzi accessibili i beni di alta qualità che importa, ed è un Paese troppo piccolo per offrire un mercato interno che sostenga da solo i settori economici. I mercati esteri offrono l'opportunità alle imprese locali di crescere su una scala che sarebbe altrimenti inverosimile.
- Il libero scambio non giova solo alle aziende esportatrici. L'economia aperta significa che importatori e consumatori neozelandesi godono dell'accesso ad una gamma di beni e servizi molto ampia e a prezzi più competitivi.
- Dal 2000, gli accordi di libero scambio regionali e bilaterali (*FTA*) si sono moltiplicati in tutto il mondo. Poiché i Paesi concorrenti sviluppano reti di accordi commerciali, anche la Nuova Zelanda ha bisogno di nuovi partner o rischia di svantaggiare i suoi esportatori.
- Con riferimento ai principali settori economici - carne, prodotti lattiero-caseari, pesca, vino, silvicoltura e alcuni prodotti dell'orticoltura - viene esportato tra il 70% e il 95% circa della produzione locale, e senza il commercio internazionale queste industrie non esisterebbero.
- La Nuova Zelanda è tra i principali Paesi esportatori di prodotti agricoli al mondo per valore. Migliorare la produttività, il valore aggiunto e gli utili delle esportazioni in questi settori è fondamentale per una

crescita economica sostenibile del Paese. Anche attraverso i FTA il Governo può sostenere la crescita. Inoltre, le esportazioni (e le importazioni) di servizi consentono alle imprese neozelandesi di far crescere le proprie attività sfruttando le opportunità offshore, grazie anche alle nuove tecnologie di digitalizzazione che stanno semplificando questo passaggio.

- Gli investimenti esteri possono inoltre aiutare le imprese neozelandesi ad integrarsi nelle catene di approvvigionamento, migliorare l'accesso al mercato, ridurre i costi ed aumentare la produttività.

Per la Nuova Zelanda resta quindi di cruciale importanza continuare a negoziare *Free Trade Agreements* (FTA) su scambi di servizi, merci ed investimenti. Il *Ministry of Foreign Affairs and Trade* è il dipartimento governativo che conduce le negoziazioni per gli accordi di libero scambio.

Gli FTA sottoscritti dalla Nuova Zelanda e in forza¹⁰ sono:

1. **New Zealand – European Union Free Trade Agreement (NZ-EU FTA):** entrato in vigore nel 2024 (una panoramica e' fornita al punto 4.2).
2. **Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP):** entrato in vigore a fine 2018, questo accordo di libero scambio coinvolge 11 economie nella regione del Pacifico e oltre.
3. **New Zealand – United Kingdom FTA (NZ-UK FTA):** entrato in vigore il nel 2023, il Regno Unito è un partner importante e di lunga data per la Nuova Zelanda..
4. **Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP):** entrato in vigore nel 2022, questo accordo si basa sui già solidi rapporti della Nuova Zelanda nella regione Asia-Pacifico, creando nuove opportunità per il commercio internazionale e altri benefici economici.
5. **Digital Economy Partnership Agreement (DEPA):** entrato in vigore nel 2021, questa partnership tra Nuova Zelanda, Cile e Singapore ha lo scopo di aiutare gli esportatori e le PMI nel commercio internazionale nell'era digitale.
6. **Pacific Agreement on Closer Economic Relations Plus (PACER Plus):** entrato in vigore a fine 2020, è un accordo storico che promuove il commercio e lo sviluppo tra le isole del Pacifico. Tra gli scopi del PACER anche quello di migliorare gli standard di vita, creare posti di lavoro e aumentare le esportazioni.
7. **NZ – Australia Closer Economic Relations (CER):** entrato in vigore nel 1983, questo accordo tra i due Paesi è riconosciuto come uno dei più stretti, ampi e reciprocamente compatibili al mondo.
8. **ASEAN – Australia - New Zealand free trade agreement (AANZFTA):** entrato in vigore nel 2010, è un accordo tra gli Stati membri dell'ASEAN, Nuova Zelanda e Australia.
9. **NZ - Hong Kong, China Closer Economic Partnership:** entrato in vigore nel 2011 e la Nuova Zelanda è stato il primo paese straniero a ottenere un accordo di libero scambio con Hong Kong.
10. **NZ - Malaysia Free Trade Agreement:** entrato in vigore nel 2010, questo accordo copre il commercio di beni e servizi, nonché gli investimenti, in uno dei mercati di esportazione per la Nuova Zelanda in più rapida espansione.
11. **NZ - Thailand Closer Economic Partnership:** entrato in vigore nel 2005, la Nuova Zelanda e Thailandia sono economie complementari, con la Thailandia che esporta principalmente prodotti manifatturieri in Nuova Zelanda e la Nuova Zelanda che esporta prodotti agricoli e legno.

¹⁰ NZ Government, Ministry of Foreign Affairs and Trade, www.mfat.govt.nz/free-trade-agreements-in-force

12. **Trans-Pacific Strategic Economic Partnership (P4)** : entrato in vigore nel 2006, è stato siglato da Brunei, Darussalam, Cile, Singapore e Nuova Zelanda. Rappresenta il primo accordo di libero scambio che collega Asia, Pacifico e Americhe.
13. **Korea – New Zealand Free Trade Agreement (KNZFTA)**: entrato in vigore a fine 2015, questo accordo ha posto le basi per un legame ancora più stretto tra i due paesi, includendo una notevole crescita nel commercio bilaterale.
14. **NZ - China Free Trade Agreement**: entrato in vigore nel 2008 e rivisto nel 2022. Le esportazioni di merci neozelandesi verso la Cina sono quadruplicate da quando questo accordo di libero scambio è entrato in vigore. Oggi, la Cina è il maggiore partner commerciale per la Nuova Zelanda, con un commercio bilaterale valutato a circa NZ\$ 38 miliardi nel 2023.
15. **NZ - Singapore Closer Economic Partnership (NZ-Singapore CEP)**: entrato in vigore nel 2001, Singapore è oggi il principale partner commerciale della Nuova Zelanda nella regione del Sud-Est asiatico.

Gli FTA sottoscritti dalla Nuova Zelanda e non ancora in forza¹¹ sono:

1. **NZ-Gulf Cooperation Council Free Trade Agreement (GCC FTA)**: le negoziazioni si sono concluse il 31 ottobre 2024. Le economie del GCC - Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti (EAU), Qatar, Kuwait, Oman e Bahrein - sono il settimo mercato di esportazione più grande per la Nuova Zelanda. In termini di commercio bilaterale (importazioni ed esportazioni), il GCC è l'undicesimo partner commerciale più grande della Nuova Zelanda, con gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita come principali mercati nel GCC.
2. **New Zealand – United Arab Emirates Free Trade Agreement**: La Nuova Zelanda e gli Emirati Arabi Uniti hanno concluso il 26 settembre 2024 i negoziati per un accordo di libero scambio, noto anche come Comprehensive Economic Partnership Agreement (CEPA). CEPA apre nuove opportunità per aumentare e diversificare le esportazioni neozelandesi in un mercato dinamico e ad alto valore. Mentre il 70% del commercio della Nuova Zelanda è ora coperto da accordi di libero scambio, una lacuna importante era rappresentata dalla regione del Golfo. Gli Emirati Arabi Uniti sono uno dei principali mercati di esportazione della Nuova Zelanda, rientrando tra i primi 20, e uno dei più grandi mercati in Medio Oriente.
3. **Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability (ACCTS)**: Si tratta di un accordo commerciale innovativo che offre opportunità economiche per la Nuova Zelanda, affrontando al contempo le sfide legate al cambiamento climatico e alla sostenibilità. È il primo accordo commerciale che la Nuova Zelanda ha concluso con Costa Rica, Islanda e Svizzera al di fuori del WTO.
4. **Trans-Pacific Partnership Agreement (TPP)**: è un accordo di libero scambio che mira a liberalizzare il commercio e gli investimenti tra 12 Paesi della regione del Pacifico. I Paesi coinvolti sono Nuova Zelanda, Australia, Brunei Darussalam, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Perù, Singapore, Stati Uniti e Vietnam. L'Accordo è stato firmato a febbraio 2016. La Nuova Zelanda, che è il depositario dell'Accordo, lo ha ratificato a maggio 2017. Anche il Giappone ha ratificato l'accordo.

Gli FTA ancora in fase di negoziazione¹² sono:

¹¹ www.mfat.govt.nz/free-trade-agreements-concluded-but-not-in-force

¹² www.mfat.govt.nz/free-trade-agreements-under-negotiation

1. **Indo-Pacific Economic Framework for Prosperity (IPEF):** I 14 paesi partecipanti alle negoziazioni sono: Australia, Brunei Darussalam, Fiji, India, Indonesia, Giappone, Repubblica di Corea, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine, Singapore, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam. Il quadro dell'IPEF affronta una serie di questioni chiave, tra cui l'uso dell'economia digitale, la decarbonizzazione delle economie coinvolte e il rafforzamento della resilienza nelle catene di approvvigionamento.
2. **New Zealand - Pacific Alliance Free Trade Agreement:** L'Alleanza del Pacifico, costituita nel 2011 da Cile, Colombia, Messico e Perù, è una zona di libero scambio e un'iniziativa di integrazione economica in America Latina. Rappresenta l'ottava economia globale, con oltre 220 milioni di abitanti. La Nuova Zelanda ha avviato le negoziazioni per un accordo di libero scambio con l'Alleanza e sebbene il commercio bilaterale sia modesto, la Nuova Zelanda vede buone opportunità di crescita. Nel 2023, ha esportato beni e servizi per NZ\$ 1 miliardo verso i membri dell'Alleanza, con i prodotti lattiero-caseari come principale esportazione, seguiti da turismo e istruzione.

4.2. EU-New Zealand free trade agreement¹³

I negoziati per un accordo commerciale con la Nuova Zelanda sono iniziati a giugno 2018 e si sono conclusi il 30 giugno 2022, quando l'accordo è stato annunciato dalla Presidente Von Der Leyen e dall'allora Primo Ministro neozelandese Jacinda Ardern. L'accordo è entrato ufficialmente in vigore il **1° maggio 2024**.

Aspetti chiave dell'accordo NZ-UE

- o Crea significative opportunità economiche per aziende, agricoltori e consumatori;
- o Rispetta l'Accordo di Parigi sul clima e i diritti fondamentali dei lavoratori;
- o Rafforza i legami dell'UE con un alleato che ha una visione economica strategica affine nella dinamica regione dell'Indo-Pacifico.

Il commercio bilaterale di merci tra i due partner è aumentato costantemente negli ultimi anni, raggiungendo quasi i 9.1 miliardi di Euro nel 2022, con l'UE che rappresenta il terzo partner commerciale della Nuova Zelanda. Si prevede una crescita del commercio fino al 30% entro dieci anni, con le esportazioni provenienti dall'UE che potrebbero aumentare fino a 4.5 miliardi di euro all'anno. La sola eliminazione dei dazi consentirà alle imprese di risparmiare 140 milioni di euro all'anno e i flussi di investimenti dell'UE in Nuova Zelanda potrebbero aumentare di oltre l'80%.

Vantaggi per le imprese dell'UE:

- o Eliminazione dei dazi sulle esportazioni verso la Nuova Zelanda;
- o Un mercato dei servizi neozelandese più aperto in settori chiave come servizi finanziari, telecomunicazioni, trasporto marittimo e servizi di consegna;
- o Trattamento non discriminatorio degli investitori dell'UE;
- o Migliore accesso agli appalti pubblici neozelandesi per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori;
- o Supporto per le esportazioni delle piccole imprese;
- o Procedure e requisiti di conformità notevolmente ridotti;
- o Prevenzione di obblighi ingiustificati in materia di localizzazione dei dati e mantenimento di standard elevati di protezione dei dati personali;

¹³ <https://www.anasped.it/accordo-di-libero-scambio-ue-nuova-zelanda/> (23 maggio 2024)

- o Impegni significativi della Nuova Zelanda per proteggere e far rispettare i diritti di proprietà intellettuale, in linea con le norme dell'UE.

I settori dell'UE che beneficeranno maggiormente di questo accordo sono:

Merci: Macchinari; Prodotti chimici; Veicoli a motore e loro parti; Macchine elettriche ed elettroniche; Prodotti agricoli.

Servizi: Telecomunicazioni; Trasporto marittimo; Servizi finanziari; Consegne.

5. INTERSCAMBIO COMMERCIALE DI BENI CON IL MONDO

Diversi fattori posizionano la Nuova Zelanda quale mercato favorevole alle relazioni commerciali: un ambiente politico stabile, un mercato piccolo ma ben sviluppato e con potenziale di crescita, una posizione geografica che consente il facile accesso alla regione del Pacifico, regolamentazioni semplici e consolidate.

5.1. Importazioni

L'analisi si basa sugli ultimi dati disponibili (da gennaio a novembre 2024) e evidenzia un valore totale delle importazioni di merci in Nuova Zelanda pari a circa 40 miliardi di Euro con una contrazione del 6,1% rispetto al precedente anno. La Cina conferma la sua leadership quale principale partner commerciale con un valore pari a circa 8.2 miliardi di Euro. La lieve contrazione registrata nel periodo di analisi (-2,9%), varia di poco la quota di mercato della Cina che si assesta al 21,5%.

Segue l'Australia con quota del 11,1% ed un valore di 4.2 miliardi di Euro (-2,3%); al terzo posto gli Stati Uniti rappresentati da una quota del 10,5% e un valore complessivo di 4 miliardi di Euro, con un lieve calo del valore pari a 0,4%. La Corea del Sud, al quarto posto tra i primi partner commerciali, segna invece un aumento delle importazioni del 13,9% con un valore di 3.3 miliardi di Euro che rappresentano una quota del 8,6%. Tra i paesi membri dell'Unione Europea, la Germania mantiene la prima posizione con una quota del 4% ed un valore di 1.5 miliardi di Euro (in calo del 14,7%), seguita dall'Italia che si posiziona all'12° posto con una quota del 2,1% pari a 797 milioni di Euro, registrando una contrazione negativa del 14,2%.

Tabella 3. Importazioni di beni in Nuova Zelanda dal Mondo; Principali partner commerciali. Periodo: Gennaio – Novembre (2022 – 2024)

Partner Country	January – November (Millions of Euros)			Market Share (%)			Change (%)
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024/2023
TOP 15							
_World	43,915	40,415	37,956	100	100	100	-6.1
China	10,041	8,399	8,155	22.9	20.8	21.5	-2.9
Australia	4,913	4,326	4,227	11.2	10.7	11.1	-2.3
United States	3,809	4,020	4,003	8.7	10.0	10.6	-0.4
South Korea	2,870	2,857	3,254	6.5	7.1	8.6	13.9
Japan	2,694	2,625	2,048	6.1	6.5	5.4	-22.0
Singapore	2,305	2,321	1,868	5.3	5.7	4.9	-19.5
Germany	1,838	1,802	1,537	4.2	4.5	4.1	-14.7
Thailand	1,730	1,482	1,457	3.9	3.7	3.8	-1.7
United Kingdom	1,018	1,107	1,115	2.3	2.7	2.9	0.8

Malaysia	1,365	1,657	1,069	3.1	4.1	2.8	-35.5
Vietnam	814	782	879	1.9	1.9	2.3	12.4
Italy	913	929	797	2.1	2.3	2.1	-14.2
France	790	893	747	1.8	2.2	2.0	-16.4
Indonesia	750	612	635	1.7	1.5	1.7	3.8
India	649	552	608	1.5	1.4	1.6	10.0

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

In termini di valore, tra le principali categorie di merci importate dalla Nuova Zelanda troviamo:

- Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas per un valore pari a 1.4 miliardi di Euro;
- Oli di petrolio o di minerali bituminosi; preparazioni contenenti, in peso, >= 70% di oli di petrolio o di minerali bituminosi e delle quali tali oli costituiscono il componente base, n.n.a. (escl. gli oli greggi) per un valore pari a 4.8 miliardi di Euro;
- Autoveicoli da turismo ed altri autoveicoli costruiti principalmente per il trasporto di meno di 10 persone per un valore pari a 2.5 miliardi di Euro;
- Prodotti farmaceutici per un valore pari a 1.2 miliardi di Euro;
- Apparecchi elettrici per la telefonia o la telegrafia su filo, ecc. per un valore pari a 1.1 miliardi di Euro;
- Veicoli aerei, apparecchi e dispositivi per la navigazione aerea o spaziale per un valore pari a 985 milioni di Euro.

Tabella 4. Importazioni di beni in Nuova Zelanda dal Mondo; Principali catogorie.
Periodo: Gennaio – Novembre (2022 – 2024)

Top 15 Categories HS_Description	January – November (Millions of Euros)			Market Share (%)			Change (%)
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024/2023
All commodities	43,915	40,415	37,956	100	100	100	-6.1
84_nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	5,961	5,627	5,403	13.6	13.9	14.2	-4.0
27_mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	5,346	5,763	5,054	12.2	14.3	13.3	-12.3
87_vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	5,889	5,587	4,187	13.4	13.8	11.0	-25.1
85_electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	3,926	3,748	3,597	8.9	9.3	9.5	-4.0
90_optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	1,398	1,384	1,389	3.2	3.4	3.7	0.3
39_plastics and articles thereof	1,552	1,232	1,285	3.5	3.1	3.4	4.3
30_pharmaceutical products	1,387	1,229	1,191	3.2	3.0	3.1	-3.1
88_aircraft, spacecraft, and parts thereof	390	932	985	0.9	2.3	2.6	5.7

23_residues and waste from the food industries; prepared animal feed	990	718	769	2.3	1.8	2.0	7.1
94_furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	807	667	684	1.8	1.7	1.8	2.5
21_miscellaneous edible preparations	574	570	611	1.3	1.4	1.6	7.2
73_articles of iron or steel	952	700	590	2.2	1.7	1.6	-15.7
48_paper and paperboard; articles of paper pulp, paper or paperboard	576	525	540	1.3	1.3	1.4	2.9
61_articles of apparel and clothing accessories, knitted or crocheted	574	528	527	1.3	1.3	1.4	-0.1
33_essential oils and resinoids; perfumery, cosmetic or toilet preparations	468	468	521	1.1	1.2	1.4	11.5

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

Le importazioni neozelandesi di merci provenienti dall'Italia, con un valore di 797 milioni di Euro, hanno registrato una contrazione del 14,2% rispetto al precedente anno, cio' significa una diminuzione pari a 132 milioni di Euro.

In termini di valore, tra le principali categorie di merci troviamo:

- Prodotti farmaceutici, per un valore pari a 63 milioni di Euro;
- Autoveicoli da turismo ed altri autoveicoli costruiti principalmente per il trasporto di meno di 10 persone, per un valore pari a 45 milioni di Euro;
- Pompe per liquidi, anche aventi un dispositivo misuratore (escl. quelle di materie ceramiche, pompe mediche per l'aspirazione di secrezioni e pompe mediche applicabili o impiantabili al corpo); elevatori per liquidi (escl. pompe), per un valore pari a 21 milioni di Euro;
- Pomodori, preparati o conservati (ma non nell'aceto o acido acetico), per un valore pari a 16 milioni di Euro;
- Paste alimentari per un valore pari a 14 milioni di Euro.

Tabella 5. Importazioni di beni in Nuova Zelanda dall'Italia; Principali categorie.

Periodo: Gennaio – Novembre (2022 – 2024)

TOP 15 Categories	January - November (Millions of Euros)			Market Share (%)			Change (%)
HS_Description	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024/2023
All commodities	913	929	797	100	100	100	-14.2
84_nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	251	246	219	27.4	26.5	27.5	-10.8
87_vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	105	115	82	11.4	12.4	10.3	-28.6
30_pharmaceutical products	78	61	63	8.6	6.6	7.9	2.8
85_electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	50	46	45	5.5	5.0	5.7	-2.2

90_optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	28	30	32	3.1	3.3	4.0	5.2
20_preparations of vegetables, fruit, nuts, or other parts of plants	22	25	26	2.4	2.7	3.3	4.4
19_preparations of cereals, flour, starch or milk; bakers' wares	16	17	20	1.8	1.9	2.5	16.9
33_essential oils and resinoids; perfumery, cosmetic or toilet preparations	16	17	20	1.8	1.8	2.5	17.5
94_furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	25	23	20	2.8	2.5	2.5	-14.2
39_plastics and articles thereof	27	21	19	3.0	2.2	2.4	-7.3

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

5.2. Esportazioni

L'analisi si basa sugli ultimi dati disponibili (da gennaio a novembre 2024) e evidenzia un valore totale delle esportazioni di merci dalla Nuova Zelanda verso il resto del Mondo, pari a circa 36 miliardi di Euro con una crescita del 2% rispetto al precedente anno. La Cina rimane il principale mercato di destinazione delle merci neozelandesi, la sua quota di mercato è leggermente diminuita e si assesta al 25%.

Il mercato statunitense sale al secondo posto e registra un valore delle esportazioni dalla Nuova Zelanda pari a 4.6 miliardi di Euro con una crescita del 8%. Gli Stati Uniti sorpassano l'Australia rappresentando una quota di mercato del 12,8%.

Le esportazioni neozelandesi verso l'Australia hanno subito un lieve calo rispetto al precedente anno, e rappresentano un valore pari a 4.5 miliardi di Euro. Una crescita di rilievo si registra nelle esportazioni di merci verso Regno Unito e Malesia che occupano rispettivamente l'ottava e la decima posizione nella classifica dei principali mercati di destinazione. L'andamento positivo delle esportazioni neozelandesi verso il Regno Unito, potrebbero essere un chiaro risultato dell'accordo di libero scambio tra i due paesi entrato in vigore nel 2023.

Una crescita significativa si registra anche per le esportazioni verso Hong Kong (+20%), mentre Corea del Sud, Thailandia e Vietnam presentano lieve un calo nel valore delle esportazioni dalla Nuova Zelanda. Per quanto riguarda l'Italia, questa si posiziona al 31° posto tra i partner commerciali della Nuova Zelanda nel periodo di analisi.

Le esportazioni neozelandesi verso l'Italia ammontano a 51,6 milioni di EUR. Si tratta di un calo del 10,17% rispetto ai 57,4 milioni di EUR del 2023 e del 20,43% rispetto ai 137 milioni di Euro e registrano una crescita del 7,3%.

Tabella 5. Esportazioni in Nuova Zelanda dal Mondo; Principali partner commerciali.
Periodo: Gennaio – November (2022 – 2024)

Partner Country	January – November (Millions of Euros)			Market Share (%)			Change (%)
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024/2023
TOP 15							
_World	39,030	34,988	35,689	100	100	100	2.0
China	10,845	9,297	8,912	27.8	26.6	25.0	-4.1
United States	4,186	4,221	4,559	10.7	12.1	12.8	8.0
Australia	4,741	4,534	4,496	12.2	13.0	12.6	-0.8
Japan	2,310	1,930	1,943	5.9	5.5	5.4	0.6
South Korea	1,375	1,170	1,018	3.5	3.3	2.9	-13.0
Singapore	928	814	863	2.4	2.3	2.4	6.1
Indonesia	1,189	834	854	3.1	2.4	2.4	2.3
United Kingdom	813	734	851	2.1	2.1	2.4	15.8
Taiwan	952	798	800	2.4	2.3	2.2	0.2
Malaysia	756	656	744	1.9	1.9	2.1	13.4
Thailand	775	648	637	2.0	1.9	1.8	-1.7
Hong Kong	571	488	587	1.5	1.4	1.6	20.2
Netherlands	589	537	586	1.5	1.5	1.6	9.0
Canada	489	491	555	1.3	1.4	1.6	13.2
Saudi Arabia	506	528	552	1.3	1.5	1.6	4.5

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

In termini di valore, tra le principali categorie di merci esportate dalla Nuova Zelanda troviamo:

- Prodotti lattiero-caseari per un valore pari a circa 10 miliardi di Euro;
- Carni bovine congelate per un valore pari a 1.9 miliardi di Euro;
- Carni ovine o caprine, fresche, refrigerate o congelate per un valore pari a 1.8 miliardi di Euro;
- Kiwi per un valore pari a 1.9 miliardi di Euro;
- Legno, grezzo, anche scortecciato, privato dell'alburno o squadrato per un valore pari a 1.6 miliardi di Euro;
- Estratti di malto; preparazioni alimentari a base di farine, semolini, amidi, fecole o estratti di malto, per un valore pari a 1.2 miliardi di Euro.

Tabella 6. Esportazioni in Nuova Zelanda dal Mondo; Principali categorie.
Periodo: Gennaio – November (2022 – 2024)

TOP 15 Categories HS_Description	January – November (Millions of Euros)			Market Share (%)			Change (%)
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2024/2023
All commodities	39,030	34,988	35,689	100	100	100	2.0
04_dairy produce; birds' eggs; natural honey; edible products of animal origin, nesoi	11,185	10,264	10,261	28.7	29.3	28.8	0.0
02_meat and edible meat offal	5,447	4,522	4,314	14.0	12.9	12.1	-4.6
08_edible fruit and nuts; peel of citrus fruit or melons	2,294	1,967	2,637	5.9	5.6	7.4	34.1
44_wood and articles of wood; wood charcoal	2,925	2,451	2,443	7.5	7.0	6.9	-0.3
19_preparations of cereals, flour, starch or milk; bakers' wares	1,326	1,284	1,367	3.4	3.7	3.8	6.4
22_beverages, spirits and vinegar	1,403	1,287	1,270	3.6	3.7	3.6	-1.3
84_nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	1,177	1,237	1,249	3.0	3.5	3.5	1.0
03_fish and crustaceans, molluscs and other aquatic invertebrates	1,010	1,010	1,028	2.6	2.9	2.9	1.8
35_albuminoidal substances; modified starches; glues; enzymes	1,320	1,151	1,018	3.4	3.3	2.9	-11.5
85_electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	799	789	812	2.1	2.3	2.3	2.9
21_miscellaneous edible preparations	764	792	773	2.0	2.3	2.2	-2.4
76_aluminum and articles thereof	910	799	769	2.3	2.3	2.2	-3.7
90_optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	638	598	700	1.6	1.7	2.0	17.0
71_natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	465	482	627	1.2	1.4	1.8	30.1
27_mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	659	428	394	1.7	1.2	1.1	-8.0

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

6. INVESTIMENTI ESTERI

6.1. Aspetti che favoriscono gli IDE

La Nuova Zelanda offre un ambiente favorevole agli investimenti, con una solida reputazione per l'innovazione, in particolare nei settori agri-tech e bio-tech. Il Paese vanta un ecosistema dinamico per gli investimenti, con un aumento significativo nel numero di transazioni e capitale investito negli ultimi anni.

- **Competitività fiscale:** la Nuova Zelanda si posiziona al terzo posto secondo l'*International Tax Competitiveness Index 2024*. Questo indice cerca di misurare fino a che punto il sistema fiscale di un paese rispetta due aspetti importanti della politica fiscale: competitività e neutralità.
- **Basso indice di corruzione:** Il *Corruption Perceptions Index (CPI) 2023* posiziona la Nuova Zelanda al terzo posto (85/100) su una classifica di 180 paesi e territori in tutto il Mondo, in base ai livelli percepiti di corruzione nel settore pubblico, assegnando un punteggio su una scala da 0 (highly corrupt) a 100 (very clean).
- **Mercato azionario efficiente:** La Borsa della Nuova Zelanda è la prima ad aprire al mondo ogni giorno lavorativo e il paese ospita diverse istituzioni bancarie nazionali e internazionali.
- **Forza lavoro qualificata:** La forza lavoro neozelandese è qualificata e produttiva, con salari competitivi garantiti da solide leggi sul lavoro.
- **Politiche di immigrazione mirate:** Il governo neozelandese è impegnato ad attrarre talenti a livello mondiale, con particolare focus su settori come l'edilizia, l'ingegneria, l'assistenza sanitaria, le industrie primarie e le ICT.
- **Accordi di libero scambio:** La Nuova Zelanda ha stipulato 15 accordi di libero scambio (FTA), tra cui *il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP)* e accordi di lunga data con Australia e Cina.

Gli investimenti esteri in Nuova Zelanda sono generalmente incoraggiati, sebbene siano in vigore regolamentazioni specifiche a protezione di "infrastrutture strategiche", terreni e assets sensibili, stabilite dall'*Overseas Investment Act 2018* e dalle *Overseas Investment Regulations*, ed amministrate dall'*Overseas Investment Office (OIO)*, il quale vaglia tutte le categorie di investimento e monitora le risorse "sensibili" per garantire che vengano gestite in modo appropriato.

*Il Global Competitiveness Index 4.0 2023*¹⁴ colloca la Nuova Zelanda al **18° posto** nella classifica mondiale. Il report è stato pubblicato dal *World Economic Forum* nel 2023 e mappa il panorama della competitività su 141 economie, attraverso 103 indicatori organizzati su 12 categorie (*pillars*). Ogni indicatore utilizzato - su una scala da 0 a 100 - mostra quanto un'economia sia vicina alla condizione ideale o "frontiera" della competitività. Lo studio prende in considerazione elementi socioeconomici quali: istituzioni, infrastrutture, accesso alle tecnologie, stabilità macroeconomica, salute, competenze, mercato dei prodotti, mercato del lavoro, sistema finanziario, dimensioni del mercato, dinamismo aziendale e capacità di innovazione.

L'*A.T. Kearney's 2024 FDI Confidence Index*¹⁵, posiziona la Nuova Zelanda al **16° posto** nella graduatoria delle nazioni più favorevoli agli IDE, scesa di posizione rispetto al 2023 che la posizionava al 15°.

Nel complesso, il sondaggio di quest'anno ha rivelato la preferenza degli investitori per i mercati sviluppati,

¹⁴ Fonte: www.weforum.org/agenda/2023/11/most-talent-competitive-countries-2023/ (ultimo aggiornamento)

¹⁵ Fonte: www.kearney.com/foreign-direct-investment-confidence-index (aggiornato al 2024)

che hanno rappresentato 17 dei 25 mercati nell'indice. Tuttavia, i mercati emergenti continuano a rafforzare la loro presenza nell'elenco, con gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita in particolare che hanno registrato rispettivamente aumenti dal 18° all'8° e dal 24° al 14° posto.

Grafico 2. FDI Confidence Index® - classifica mondiale (2024)



Secondo l'Index of Economic Freedom 2024 elaborato da The Heritage Foundation, la Nuova Zelanda si posiziona al 6° posto con punteggio 77.8/100. L'indice si basa su un confronto tra performance economiche e punteggi relativi allo scambio commerciale, dimostrando l'importanza della libertà economica per la prosperità e il benessere. I paesi con indice maggiore hanno redditi pro capite più elevati, minor tasso di denutrizione e condizioni ambientali più favorevoli.

Tabella 7. Index of Economic Freedom 2024 – classifica mondiale (prime 15 posizioni)

World Rank	Regional Rank	Country	Overall Score	Index Components											
				Property Rights	Judicial Effectiveness	Government Integrity	Tax Burden	Government Spending	Fiscal Health	Business Freedom	Labor Freedom	Monetary Freedom	Trade Freedom	Investment Freedom	Financial Freedom
1	1	Singapore	83.5	94.2	58.3	88.3	90.7	89.2	76.0	86.9	77.3	76.3	95.0	90.0	80
2	1	Switzerland	83.0	94.2	98.1	91.3	70.4	64.6	95.7	89.3	60.7	80.8	86.4	85.0	90
3	2	Ireland	82.6	93.5	94.3	83.4	78.0	82.4	91.7	91.3	62.8	74.5	79.2	90.0	70
4	2	Taiwan	80.0	82.2	94.0	73.4	79.2	90.5	90.3	84.9	69.1	80.1	86.4	70.0	60
5	3	Luxembourg	79.2	96.9	95.8	84.9	64.6	40.6	97.6	89.5	57.7	69.1	79.2	95.0	80
6	3	New Zealand	77.8	87.4	93.2	95.9	65.5	46.3	72.4	88.3	70.3	74.6	89.8	70.0	70
7	4	Denmark	77.8	98.6	89.6	97.4	41.8	26.8	98.2	92.7	64.9	74.3	79.2	90.0	80
8	5	Estonia	77.8	92.8	93.4	81.2	80.8	46.8	85.4	83.2	64.2	66.2	79.2	90.0	80
9	6	Sweden	77.5	96.2	95.4	93.2	50.6	28.5	97.1	84.9	65.9	74.4	79.2	85.0	80
10	7	Norway	77.5	98.8	96.7	95.6	61.7	32.1	97.2	87.2	69.4	71.1	84.8	75.0	80
11	8	Netherlands	77.3	95.6	96.2	87.8	53.1	37.1	88.1	88.6	60.5	71.5	79.2	90.0	80
12	9	Finland	76.3	100.0	97.6	94.2	67.8	8.2	74.3	88.8	65.5	75.4	79.2	85.0	60
13	4	Australia	76.2	91.0	94.4	85.2	62.6	48.2	39.9	92.1	65.4	75.6	89.8	80.0	90
14	5	Korea, South	73.1	88.3	76.9	69.2	59.0	78.9	91.6	85.0	57.2	77.3	73.4	60.0	70
15	10	Lithuania	72.9	89.1	74.4	68.0	76.8	55.5	83.2	80.7	61.8	66.5	79.2	70.0	60

La Nuova Zelanda quindi, pur presentando un gap di capitale ed un mercato interno limitato, ha risorse e potenzialità che gli investitori stranieri trovano interessanti.

6.2. Investimenti Diretti Italiani in Nuova Zelanda

Il valore complessivo degli investimenti italiani in Nuova Zelanda è storicamente limitato in ragione soprattutto della lontananza geografica, e comunque al di sotto dei valori registrati da altri Paesi.

Da menzionare tre investimenti italiani particolarmente rilevanti: uno stabilimento produttivo nella zona di Auckland dell'impresa **Guala**, che produce chiusure in alluminio anti-riempimento e tecnologie anti-contraffazione per superalcolici, vino, olio, aceto, acqua e bevande, alimenti e prodotti farmaceutici; vasti vigneti di proprietà della famiglia **Antinori** a nord dell'isola del sud (Tenuta Campo di Sasso); allevamento di pecore per la produzione di lana merino da parte dell'azienda **Reda**, titolare della New Zealand Merino Co. a Christchurch nell'isola del sud.

Sono presenti anche imprese italiane utilizzatrici di grandi quantità di lana merino neozelandese, a cominciare da **Loro Piana** ed **Ermenegildo Zegna** che collaborano con la New Zealand Merino Co., oltre ad aziende del settore moda (**Prada**, **Gucci**, **Luxottica**, ecc.), settore alimentare (**Campari**, **Lavazza**, **Peroni**, **Segafredo**, **Zanetti**, **Granarolo** ecc.), arredamento (**Boffi**, **Targetti**, ecc.), automotive (**Fiat Chrysler**, **Maserati**, **Lamborghini**, ecc.), infrastrutture (**Ghella**).

Esiste inoltre uno stretto rapporto fra produttori, esportatori ed importatori di **frutti kiwi**: Italia, Nuova Zelanda e Cile sono i tre principali produttori ed esportatori di questo prodotto, e potendo giocare sulla contro-stagionalità lo importano ed esportano alternativamente a seconda dei periodi produttivi dei due emisferi. Da evidenziare la presenza fin dal 2000 della neo-zelandese **Zespri** quale investitore diretto in Italia (Sicilia, Emilia Romagna, Lazio).

7. ACCESSO AL MERCATO

7.1. Opportunità

Circa il 92% di tutte le merci viene trasportato all'interno della Nuova Zelanda su strada. I diversi progetti di infrastrutture in corso - ferroviari, stradali, di ammodernamento di linee e locomotive - una volta completati faciliteranno il trasporto di merci dalle zone regionali alle principali località portuali (Auckland, Tauranga, Wellington e Lyttleton). Opportunità quindi di cooperazione industriale e commercio nel settore delle infrastrutture, logistica e trasporti.

Il settore primario si conferma come motore trainante dell'economia neozelandese, un esempio in cui la meccanizzazione e le tecnologie digitali hanno aumentato la produttività.

Le dimensioni del mercato sono ideali per aziende *New-To-Export* e per testare prodotti *New-To-Market*. Seppure si tratti di un mercato di piccole dimensioni, la sua posizione geografica può inoltre favorire l'accesso alle isole del Pacifico e ad altri paesi dell'area Asia-Pacifico.

7.2. Criticità

Le modeste dimensioni della popolazione possono tradursi in un minore volume degli ordini rispetto ad altri mercati. Inoltre, la distanza dall'Europa comporta costi di spedizione relativamente alti e la fluttuazione del tasso di cambio tra l'Euro e il dollaro neozelandese può rendere le importazioni più costose e, di conseguenza, influire sul prezzo finale di vendita dei beni importati rispetto al prodotto locale.

La concorrenza da parte di Australia, Stati Uniti e Cina potrebbe rappresentare una sfida per le importazioni dall'Unione Europea.

7.3. Principali eventi nel paese

New Zealand Gift and Homeware Fair	Uno dei principali eventi per il settore degli articoli da regalo e prodotti per la casa, un punto d'incontro per produttori e retailers. www.giftfairs.co.nz
Central District Field Days	Evento dedicato all'agricoltura e all'utilizzo dello spazio rurale, il più grande a livello evento regionale, con oltre 570 espositori e 25.000 visitatori nell'arco di tre giorni. www.cdfielddays.co.nz
Christchurch & Canterbury Home Shows	L'evento si svolge due volte all'anno ed è dedicato al settore " <i>home improvement projects</i> " con oltre 140 marchi leader. Di particolare interesse per ristrutturazioni secondo nuove tecnologie e risparmio energetico. www.canterburyhomeshow.co.nz
Hamilton Fieldays	Il più grande evento internazionale per il settore agricolo dell'emisfero australe focalizzato su tecnologie all'avanguardia ed innovazione (oltre 130.000 visitatori provenienti da tutto il mondo). www.fieldays.co.nz
Fine Food New Zealand	Principale manifestazione fieristica nel paese per i settori retail, ho.re.ca e foodservice. Evento "trade" mirato alla presentazione di nuovi prodotti alimentari e bevande, attrezzature, trends, software e innovazione. www.finefoodnz.co.nz
WoodTECH	Manifestazione unica per presentare macchinari da disboscamento e lavorazione del legno, nuove tecnologie e processi di lavorazione innovativi. www.woodtech.events
BuildNZ (Designex)	Fiera dedicata all'industria dell'edilizia. I visitatori sono principalmente costruttori, proprietari di case e managers del settore edile. www.buildnz.com
Auckland On Water Boat Show	È la principale mostra per l'esposizione di barche, panfili, accessori e attrezzature. www.auckland-boatshow.com
Big Boys Toys	La più importante in Oceania per il settore dell'intrattenimento e gioco: dalle super auto a moto speciali, software, giochi elettronici, attrezzature sportive, gadget di ogni genere, etc. www.bigboystoys.co.nz